

Vittorio Veneto, 15 febbraio 2022

*Alla cortese attenzione dei sigg. Sindaci dei Comuni di
Cison di Valmarino, Colle Umberto, Conegliano,
Farra di Soligo, Follina, Miane, Pieve di Soligo,
Refrontolo, San Pietro di Feletto,
San Vendemiano, Susegana, Tarzo,
Valdobbiadene, Vidor, Vittorio Veneto*

*e, per conoscenza, ai sigg. Assessori
dott.ssa Silvia Spadetto
dott. avv. Pierantonio Geronazzo*

*e, per conoscenza, ai Presidenti dei Consorzi di Tutela
Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG
Prosecco DOC
Colli di Conegliano DOCG*

*e, per conoscenza, ai Referenti di
Fare Rete
Salute & Ambiente*

Cari Sindaci,

desidero inviarvi queste righe a nome del Coordinamento del Tavolo di Dialogo della Diocesi di Vittorio Veneto nella certezza di interpretare anche il pensiero degli altri autori dell'invito a suo tempo a voi rivolto, che si è concretizzato nell'incontro avvenuto lo scorso 9 febbraio a Conegliano.

Tre parole, spero condivise anche da voi Sindaci, che sintetizzano il tenore di quanto abbiamo vissuto.

1. **Grazie.** È anzitutto un vivo sentimento di gratitudine quello che vorrei esprimere, per tanti motivi. Per aver accolto la nostra proposta di ritrovarci insieme e aver arricchito con i vostri apporti il dibattito. Per lo stile con cui è avvenuto il confronto, qualificato da cordialità e schiettezza, condividendo quanto ciascuno aveva a cuore, con rispetto ma senza troppe reticenze. Per l'impegno che avete messo nel lavoro di questi anni, anche in riferimento al Regolamento di Polizia Rurale, che ci ha portato ad apprezzare i risultati ottenuti e ci offre la prospettiva carica di ottimismo per quanto possiamo ancora fare.
2. **Fiducia.** Mi ha molto colpito, come ho riferito nel dibattito, l'intervento del dott. Luciano Fregonese, di Valdobbiadene, che interpretando il sentire di diversi tra voi ci ha chiesto "fiducia". Fiducia nell'operato di voi Sindaci che – ricordava anche Mauro Canal, di Refrontolo – si è sempre ispirato all'imparzialità nell'interesse di tutti i cittadini. Mi spiace che questa fiducia da parte nostra non sia sempre trasparita e

resa percepibile: proprio l'interpellarvi e l'offrirvi i nostri punti di vista penso sia la dimostrazione più concreta della fiducia che riponiamo in voi. Una fiducia che, allo stesso tempo, ci auguriamo possiate porre in noi e nella imparzialità e onestà intellettuale a cui in questi due anni e mezzo di cammino abbiamo sempre cercato di ispirarci. Solo così, in una fiducia reciproca che diventa collaborazione leale e virtuosa perché orientata al bene comune, potranno essere fruttuosi i passi che compiremo insieme, ciascuno per il ruolo che gli compete.

3. **Futuro.** Resto ancor più convinto che non possiamo limitarci ai pur lodevoli risultati già ottenuti. Non possiamo agire accontentandoci della "sufficienza", di non avere (o avere poche) lamentele da parte dei cittadini, di avere raggiunto una ridotta conflittualità sociale. Saremo costruttori di futuro se sapremo dar valore al nostro territorio aiutandolo a crescere non solo economicamente, ma anche culturalmente ed eticamente. È un compito che ci riguarda, a vario titolo, e che non possiamo ignorare: ne andrebbe della qualità dell'azione politica – nel senso etimologico e più nobile di ciò che è "politica" – e della responsabilità derivante da una cittadinanza consapevole. Rilancio perciò la proposta, che certamente chiederà a voi Sindaci di esprimervi in una decisione condivisa tra voi, di restare in contatto per prolungare la ricchezza del confronto, in una relazione d'interfaccia che prosegua anche oltre quanto già avvenuto. In particolare:

- perseguendo l'obiettivo minimale di poter mettere a vostra disposizione le acquisizioni maturate nel Tavolo di Dialogo, suggerendo anche alcune proposte;
- chiedendo che una piccola delegazione di voi Sindaci, rappresentativa anche dell'estensione geografica del territorio, in alcuni momenti *ad hoc* possa partecipare agli incontri del Tavolo di Dialogo.

Sulla prima proposta mi era parso di cogliere un unanime consenso; attendiamo invece un vostro riscontro sulla seconda.

Concludo – permettetemi – riportando un'esortazione di San Paolo ai cristiani di Efeso, il quale li invitava a dire «ciascuno la verità al suo prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri» (Ef 4, 25). L'altro giorno abbiamo fatto una bella esperienza di verità, forse perché abbiamo intuito di essere "membra gli uni degli altri": non fazioni contrapposte alla ricerca di difendere un proprio interesse, ma alleati insieme per una causa che sta a cuore a tutti noi, quella del miglior bene per il nostro territorio e per i nostri concittadini. Continuare a sentirci così, alleati per un obiettivo comune, sarà un primo "piccolo passo" verso "più grandi mete".



Don Andrea Forest

Don Andrea Forest

*Delegato vescovile per la pastorale sociale
a nome del Coordinamento del Tavolo di Dialogo*